

Il Piano investimenti 2012 è ambizioso, gli imprenditori non vogliono nuove tasse

# Il Cipnes va a caccia di soldi

Nizzi ai consorziati: «Paga gli oneri solo chi deve farlo»

Il presidente del Cipnes punta al fotovoltaico e spiega: «Per finanziare il progetto ci rivolgeremo anche agli operatori internazionali, compresa la Banca europea per gli investimenti».

Il conto è presto fatto: nel 2012 il Consorzio industriale provinciale prevede di spendere 43 milioni di euro per investimenti, 29 milioni sono il costo degli impianti fotovoltaici. Nel piano finanziario approvato lunedì mattina dal Cda, c'è scritto che il Cipnes dovrà chiedere i soldi alle banche per produrre energia elettrica con il sole. Si tratta dei mutui sui quali ha chiesto spiegazioni il sindaco di Olbia e che poi hanno convinto Gianni Giovannelli a non votare il bilancio. Il piano del Cipnes è molto ambizioso, soprattutto se si considera che gli imprenditori sono sul piede di guerra perché devono pagare oneri e imposte e non è il caso di tartassarli. Dunque il Consorzio dovrà lavorare sodo per trovare i finanziamenti. «Siamo nelle condizioni di farlo, perché questo è un ente forte e amministrato bene»: queste le parole del presidente Settimo Nizzi. Gli amministratori del Cipnes sono i primi a sapere che il 2012 sarà un anno impegnativo. Nonostante il clima di tagli e rinunce, non cambiano gli obiettivi.

**I CONTI DEL PROSSIMO ANNO.** Il Cipnes è una macchina costosa, ma i conti sono in ordine. Il personale, 145 dipendenti, costa circa 7 milioni di euro all'anno. Ma la parte interessante del Piano 2012 è sicuramente quella degli investi-



menti. È questo il banco di prova per il Cipnes. La Regione ha garantito per il prossimo anno 5 milioni di euro che serviranno per il Centro fieristico della nautica. Mettendo insieme i costi per la realizzazione di opere e infrastrutture varie si arriva a quasi dieci milioni di euro. Il Cipnes conta di realizzare anche un asilo. Poi ci sono i costi per igiene ambientale e soprattutto per la discarica di Spirito Santo che dovrà essere chiusa entro a marzo del 2013, il Consorzio ritiene di dover spendere per questa voce 2 milioni di euro.

**ENERGIA DAL SOLE.** In effetti, scorrendo il piano investimenti, colpisce l'importo previsto per il progetto del fotovoltaico. Gli impianti da finanziare sono nell'area industriale e a Pitu Longu. Importanti la piste ciclabili (con la copertura di pannelli solari) che costeranno in tutto 16 milioni di euro. Mettendo insieme gli altri impianti si arriva a 29 milioni. Il Cipnes ha già iniziato a cercare i finanziatori di questo progetto. Il sindaco di Olbia ha chiesto di conoscere i tassi d'interesse dei mutui.

**IL MIGLIOR OFFERENTE.** Il presidente del Cipnes Nizzi: «Metteremo le

banche in concorrenza e sceglieremo l'istituto di credito che fa l'offerta migliore. Non solo, siamo pronti a cercare il meglio per il Consorzio anche sul mercato internazionale. Non escludiamo anche un contatto con la Banca europea per gli investimenti. Sono fiducioso, è vero che i tassi dei mutui sono saliti alle stelle, ma si ridimensioneranno presto. L'operazione del fotovoltaico è remunerativa per il Cipnes».

**ONERI E TASSE.** Il capitolo delle tasse e degli oneri di urbanizzazione è delicato e complesso. Nizzi, dopo il Cda di lunedì scorso, ha spiegato che gli artigiani e i titolari di attività industriali non pagano. Gli oneri sono dovuti invece da chi opera nel settore dei servizi e commerciale. Per quanto riguarda i costi del conferimento alla discarica di Spirito Santo, Nizzi ha spiegato che sono i più bassi della Sardegna e tra i più bassi d'Italia. Ovviamente si pone a medio termine il problema della chiusura della discarica consortile.

**LA POLEMICA DELLE COMPETENZE.** Il Cipnes, come altri consorzi industriali in Sardegna, ora ha la potestà pianificatoria in materia urbanistica. Lo ha stabilito la Regione con un emendamento al Piano casa, presentato dal consigliere Pdl olbiese Gianfranco Bardanzellu. Una iniziativa contestata, soprattutto dai sindaci che perdono una importante prerogativa. «Sul punto bisogna essere chiari - conclude Nizzi - è l'interpretazione autentica della Regione e riguarda una legge altrimenti non applicabile. Nessuno scippo ai Comuni. Sino a quando non ci sarà una legge nuova, la regola è questa. Tutto qua».

Andrea Busia

## ENOTECA PIEVATI

### Wine in jazz e il grande pop

Il vino di qualità sposa la musica d'auto-re nella rassegna "Wine in Jazz", che questo venerdì vivrà un nuovo appuntamento nella consueta atmosfera dell'enoteca Pievati Wine di corso Vittorio Emanuele II numero 7. Dopo la serata inaugurale con il Nuages blue trio, l'ospite della prossima serata sarà Barbara Sanna, cantante sassarese che proporrà un'interessante viaggio nel pop internazionale con l'accompagnamento di un musicista. Tra una canzone e l'altra verranno presentati alcuni vini delle cantine galluresi, che per l'occasione saranno associati a pietanze adatte ad esaltarne il sapore preparate dallo chef Antonello Mariotti. Per tutte le informazioni sulla rassegna contattare i numeri di telefono: 0789.206098 oppure 348.3010330. La serata prenderà il via alle 20. (c. in.)

Le piattaforme musicali inventate dai ragazzi entreranno negli istituti danesi, inglesi

## Il Deffenu: modello per l'Europa

La scuola ha creato un progetto di musica digitale adottato da B

I progetti di musica digitale elaborati dall'istituto Deffenu di Olbia diventeranno un punto di riferimento per le scuole europee. Le idee sviluppate nella scuola gallurese, infatti, hanno fatto breccia nella roccaforte dell'Unione europea, a Bruxelles. La commissione europea delegata a finanziare e diffondere le progettualità, infatti, ha deciso che le iniziative del Deffenu sono valide e meritano di diventare un punto di riferimento per gli istituti scolastici, ma anche per tutti gli enti pubblici e privati che si occupano di musica e di educazione. Ieri al museo archeologico è stato presentato il quarto progetto, intitolato "Netsounds": erano presenti i ragazzi del Deffenu, il corpo docenti e la dirigente Salvatorica Scuderi, oltre ai partner dell'iniziativa: la Menon network, società belga che si occupa di ri-

cerche tecnologiche; la Midware di Roma, azienda leader nella progettazione e vendita di software; la svedese Krs, che possiede il più grande archivio di suoni in loop su Internet; la Hit-tech France, specializzata nelle sperimentazioni musicali; l'Unione studenti europei; la Brightonart, inglese, che sviluppa software per comporre musica al pc. Il Deffenu, in questi anni, è riuscito a coinvolgere un numero impressionante di partner europei. Spiega Giovanni Addis, docente di chimica e responsabile delle iniziative: «Sono stati elaborati quattro progetti. Il primo, concluso nel 2005, si chiamava Musinet e consentiva agli studenti di apprendere le nozioni per comporre musica su Internet. Il secondo, intitolato Modem, del 2006, dava la possibilità di fare dei brani in stile Magix mu-

sik Maker, che è uno dei più usati al mondo per attività. Il terzo è stato il peo: in pratica, l'Unione iniziò a interessarsi della vita e si iniziò a diffonderle europee. Il quarto progetto Netsounds, che grazie all'Unione è appena partito con le aziende è riuscito a finanziare europei novare ancora di più la musicale ideata dal Deffenu è appena parti Opensounds e dovrebbe, per il 30 settembre 2013, taforma che consente di le informazioni necessari: musica elettronica digit nelle scuole danesi, ingli mente italiane».

CI